Anno XLIII — Mercoledì 1 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LE GRANDI MANOVRE

L'interessante giornata di ieri

Attacco mancato

Guidizzolo, 31 (ore 19). — Come il comunicato dato ieri sera il Corpo d'armata Azzurro che, con felice marcia notturna aveva raggiunta la linea Goito-Birbesi, attaccò stamane le posizioni tenute dal partito rosso sul margine sud occidentale delle colline al sud del Garda.

L'attacco avvenne nel seguente modo: la divisione mista (azzurro) attaccò le alture di Volta da sud, avanzando su due colonne, la brigata *Pistoia* lungo il Mincio e la brigata *Cremona*, lungo la direttrice Goito-Volta.

L'artiglieria divisionale seguì la brigata *Pistoia*. L'artiglieria suppletiva seguì la brigata *Cremona*. Il terreno a questa parte presentavasi piuttosto coperto, dall'altra parte le posizioni erano già preparate per la difesa e guernite di numerosa artiglieria il che rese faticosa l'avanzata della divisione mista che poco potè procedere e alla fine della giornata dovette ritornare nelle posizioni occupate lungo la grande strada Goito-Guidizzolo.

Anche la settima divisione non raggiunge le colline

La settima divisione avanzò con la brigata *Valtellina* e il gruppo divisionale verso Volta lungo la strada Castelgrimaldo, Casa Rizzini, Foresto. Sebbene il terreno ivi fosse molto più coperto l'attacco di Foresto, per l'occupazione delle alture di Volta e Sassello, incontrò grandi difficoltà e potè poco procedere oltre la grande strada sud-detta. Le truppe accampano ora nuovamente lungo questa strada.

In complesso malgrado la superiorità delle forze degli azzurri l'attacco contro Volta non riuscì. I due partiti restano a contatto colle linee di osservazione rispettivamente sulla strada Goito-Guidizzolo.

La mossa contro Cavriana

La brigata *Forlì* eseguì un attacco dimostrativo contro le posizioni nemiche di Cavriana tenute dalle truppe della decima divisione, ma giunta poco oltre San Giacomo dovette ritirarsi contro attaccata dalla decima divisione rossa.

La brigata *Bergamo* (azzurra) che col battaglione allievi era partita alle 18 di iersera da Rezzato, dopo breve sosta a Calcinato giungeva alle otto, circa di stamane a Medolè e si dirigeva anch'essa a Cavriana. Il suo intervento servì a trattenere la offensiva della decima divisione rossa e ad appoggiare la brigata *Forlì* e la settima divisione sulla sinistra.

In fine della giornata anche la brigata *Bergamo* però fu obbligata a sostare lungo la strada Guidizzolo-Goito. Malgrado la non riuscita dell'attacco del corpo armata azzurro, il corpo armata rosso dovette porre fine alle operazioni e rioccupare le posizioni tenute all'alba di stamane.

Lo scontro della cavalleria

Le due divisioni di cavalleria all'inizio delle operazioni oggi giunte a Castelvanzago si scontrarono. La natura terreno ha rotto la azione in numerosi episodi in cui intervenne anche l'artiglieria delle due parti.

La divisione azzurra però, cui mancavano al reggimento Nizza inviato verso sud e il battaglione ciclisti ebbero alla fine la peggio e dovettero ritirarsi a Castiglione. Entrambi le divisioni subirono numerose perdite.

Il gen. Pollio percorre la fronte

La sosta fino a stamane

Cerlongo, 31 (ore 17.30). — Stamane lo stato maggiore dell'esercito si recò presso Foresto per as istere allo scontro ormai assolutamente impegnato fra rossi e azzurri. Più tardi salì a Volta anche il Re dalla cui piazza seguiva attentamente i movimenti delle truppe.

Quando l'azione fu impegnata sulla intera fronte il capo di stato maggiore percorse la linea di difesa del partito rosso ed al ritorno portò la sua attenzione sulle colonne attaccanti del partito azzurro. La sosta delle operazioni è cominciata a mezzogiorno. Avrebbero dovuto avere termine alle ore 18 di stasera, ma date le faticose marcie compiute dal partito azzurro, e la conseguente stanchezza delle truppe, il direttore delle manovre dispose che la sosta si prolunghi fino alle ore 4 di domani 1 settembre.

La giornata del Re

Cerlongo, 31 (ore 23.45) Il Re presenziò allo svolgimento interessante della manovra odierna dalle alture di Foresto; poi da Volta, quindi percorse in automobile la linea tutta delle truppe.

Nel pomeriggio il Re visitò l'ospedale di campo, di nuovo tipo, impiantato presso Barachello e gli accampamenti dei regg. 22., 23., 42., 63., 35.

Una notizia falsa

Guidizzolo, 31. — La notizia data da alcuni giornali circa l'uccisione di un soldato della decima divisione per opera di un contadino presso Lagusella è assolutamente insussistente.

La nuova battaglia

Guidizzolo, 31. — In seguito all'insuccesso dell'attacco di ieri, domani giovedì avrà luogo un'altro combattimento generale.

Venerdì le grandi manovre finiranno con la conferanza nel teatro di Guidizzolo, alla presenza del Re.

IL PETTEGOLEZZO SUL CAMPO DELLE MANOVRE NAVALI

Decisamente le meraviglie delle gare aereonautiche di Reims ed i più o meno movimentati resoconti delle grandi manovre nel Bresciano non interessano sufficientemente il gran pubblico. Ed è perciò che i giornali vanno a gara per attirare l'attenzione con notizie sensazionali, pigliando sul serio e commettendo ogni minimo pettegolezzo. Per esempio, ora si va assicurando che il ministero, in seguito a rimostranze e lamenti dell'Austria, ha cambiato il campo delle prossime manovre navali. E si dice che Tittoni, accondiscendendo alle istanze del conte Enrico Luttzow von Drey-Lutzow und Seedorf, eccellentissimo ed illustrissimo ambasciatore presso il Re d'Italia di S. M. imperiale e reale Francesco Giuseppe, abbia convinto il ministro della marina Mirabello a far sì che le manovre navali, invece che nell'Ionio, abbiano luogo nel Tirreno.

E sembra difatti che il cambiamento dello specchio d'acqua di manovra sia vero: ma nello stesso tempo sembra anche più vero il fatto che a Taranto si sono verificati numerosi casi di scarlattina e che, per conseguenza, un tale cambiamento si imponeva: sotto pena di esporre gli equipaggi della flotta a contrarre l'epidemia. Di fronte a ciò, il pretesto intervento dell'Austria e la supina acquiscenza rimproverata a Tittoni ed a Mirabello non sono più che un pettegolezzo privo di serietà ed indegno di venir discusso, come assurdo e impossibile.

Assurdo ed impossibile, ripetiamo, perchè se anche le lagnanze dell'Austria fossero vere, se anche Tittoni, sprovvisto com'è di energia, avesse mostrato di cedere alle ingiunzioni, vi è nella nostra marina un uomo che certo non avrebbe ceduto: e quest'uomo è l'ammiraglio Giovanni Bettolo.

Egli che sente giustamente e fieramente in sè la dignità d'italiano, egli che gode a buon diritto della piena, illimitata fiducia da parte della marina e del Paese, avrebbe ben saputo convincere il ministro Mirabello che non si dovevano sacrificare gli interessi d'Italia e che il primo diritto di un popolo libero è quello di poter fare in casa sua quello che vuole.

L'on. Bettolo, di fronte al cambiamento del campo delle manovre navali non ha fatto udire alcuna voce di protesta, neppure di quelle proteste che non ledono punto la disciplina, ma che anzi, in certi casi sono doverose e sante. Questo vuol dunque dire ch'egli pel primo è persuaso che il cambiamento è dovuto a giusti e confessabili motivi.

In tale silenzio è la più eloquente smentita allo sciocco pettegolezzo che va ora facendo il giro dei giornali, ma che certo nessuno crede perchè il buon senso stesso suggerisce che sarebbe una cosa troppo enorme.

Ma ora viene l'on. Tittoni a troncare le dicerie: egli, in un colloquio col corrispondente del *Corriere* dichiarò nel modo più assoluto che il cambiamento nel programma delle manovre navali non fu assolutamente originato da ragioni politiche.

La smentita recisa del ministro degli esteri vien a troncare interamente un pettegolezzo che non si doveva sollevare e che noi abbiamo rilevato, solamente per deplorarlo.

Il terremoto a Roma

Roma, 31 (ore 16.35). — Fu sentita ora una scossa di terremoto. Essa non produsse panico, soltanto qualche apprensione specie nei quartieri popolari ove alcune famiglie lasciarono per breve tempo la casa. Nessun danno.

La stampa greca protesta

Atene, 31 (ore 18). — La stampa protesta unanimemente contro l'interpretazione del movimento militare come antidinastico da parte della stampa estera e rileva i sentimenti patriottici dell'esercito greco.

Il colonnello Lapatchiotis fu nominato ministro della guerra.

Franz Joseph tornò a Vienna

Bregentz, 31 (ore 22.45). — L'imperatore d'Austria qui giunto alle 5 1|2 da Friedrichshafen ripartì per Vienna.

Il colera a Rotterdam

Rotterdam, 31. — Si trovano nei baraccamenti 14 malati colpiti dal colera, due sospetti. Uno è morto, altri 4 sono relativamente migliorati. Ieri vi furono due morti, cioccchè porta al totale i morti a 10 di cui 7 fanciulli.

100 mila corone rubate alla Banca Cooperativa di Trento

Trento, 31. (ore 11) — Gli uffici della Banca Cooperativa in piazza della Posta erano stati chiusi ieri a mezzogiorno.

Un impiegato però che dovette recarvisi per ultimare un lavoro d'urgenza, trovò tutto a soqquadro.

Chiamati i superiori si constatò che dalla cassaforte erano spariti dei valori per oltre 100 mila corone.

Le autorità hanno provveduto all'arresto preventivo di tre cassieri e di un praticante cassiere.

Asterischi e parentesi

— Borsaiuolo di 45 anni.

Innanzi al tribunale provinciale di Vienna si è svolto un processo conro tre borsaioli colti in flagrante dagli agenti di polizia. Vessely, ungherese, quasi sessantenne e Liszay e Schmidt, due giovanotti.

Il primo dei tre è un tipo interessante.

A partire dai tredici anni fu sempre più in carcere che in libertà; ma la prigione non gli fece perdere mai il suo buon umore.

Quando il presidente ha fatto dare lettura della lunga filza delle sue condanne il Vessely grida:

— E' esattissima: non ce ne manca una: bravi, per bacco!

Ma questa volta sono innocente.

Il presidente lo invita, ciò non ostante, a confessare:

— E' meglio che diciate tutto francamente — gli consiglia.

— No, signor presidente.

Voi vi ingannate. Non rubai nella Vienna. Il fatto che m'imputano di aver tolto un portafoglio con 50 corone al negoziante Hiebner, è infondato.

Ho 45 anni di pratica: sono invecchiato nel mestiere, non temo rivali; ma a vero dire, mi sento un po' stanco di fare il borsaiuolo. Perciò volli recarmi a Vienna: volevo trovarmi un buon posto.

Pres. — Volevate diventare un professore all'università, eh?

— No. Ma vede, se si tratta di rubare è meglio rimanere a Budapest. In Ungheria è più facile fare il ladro.

— Mi sembra che i ladri non vivano male neanche a Vienna: difatti tutti i borsaiuoli ungheresi capitano qui.

— Sarà, ma io non conosco nè il Liszay nè lo Schmidt. Io ho sempre lavorato solo. Stavolta sono innocente come un bambino lattante.

Il poliziotto Androvis narra poi come colse in flagrante i borsaiuoli. Il Vessel scatta:

— Sig. presidente, non dò peso alle parole di un poliziotto.

Sono quarantacinque anni che faccio il ladro: ho una bella pratica; sono superiore a qualsiasi poliziotto. Quale poliziotto ha altrettanti anni di servizio?

Nessuno.

Rispettate dunque in me l'esperienze e la pratica e il talento.

I giudici lo hanno condannato a due anni di carcere. Allo Schmidt è toccata eguale pena; il Liszay è stato assolto.

**

— Per finire.

In uno stabilimento balneario.

— Bagnino, com'è che non trovo più i miei pantaloni?

Il bagnino cerca da tutte le parti e non trovando nulla esclama:

— Il signore è ben sicuro di essere venuto coi pantaloni?

LA POLIZIA POLITICA IN SVIZZERA

Il dott. J. Langhard ha pubblicato di questi giorni un'opera sulla polizia politica della Confederazione Svizzera.

Colla facilità sempre crescente dei mezzi di comunicazione e di trasporto la polizia politica, che è essenzialmente da noi la polizia degli stranieri facenti politica, non arrischia di traversare una crisi per mancanza di lavoro.

La Svizzera è visitata continuamente da persone irrequiete o pericolose, i cui atti o le cui pretese sono per essa da molto tempo, una fonte di imbarazzi e di conflitti.

Il signor Langhard consacrò un volume di 360 pagine alla storia di queste difficoltà nel XIX secolo, a partire dall'epoca in cui cessa l'intiera sovranità dei Cantoni in questo dominio.

E' assai lunga la serie degli incidenti o dei conflitti che ci hanno valso durante questo periodo gli stranieri rifugiati sul suolo elvetico.

Nel libro del signor Langhard si trova una esposizione esatta e documentata di ciascuno di questi affari, con un riassunto delle deliberazioni parlamentari e di brevi apprezzamenti.

L'autore ci fa assistere alla genesi e allo sviluppo organico della polizia politica attribuita alla Confederazione dagli articoli 70 e 102 della Costituzione federale.

Fino al 1888 sono le amministrazioni cantonali che servono di organi a questa polizia. Numerosi sono gli inconvenienti del sistema. I cantoni eseguiscono o non eseguiscono le misure prescritte. Nel 1858 il Consiglio federale si vide persino obbligato a mandare due commissari federali a Ginevra, Dubs e Bischoff, onde assicurarsi dell'internamento di un certo numero di rifugiati e di por fine alla cattiva volontà di James Fazy. Nel 1888 pone mano alla riorganizzazione della polizia degli stranieri; esso domanda alle Camere un credito a questo scopo; nel 1889 ristabilisce l'ufficio del procuratore generale della Confederazione e crea un organismo federale direttamente collegato agli organismi cantonali corrispondenti. Invano i socialisti tentano di mettere in moto il «referendum» contro questa istituzione; essi fanno fiasco. Il popolo svizzero mette la sua sicurezza ed il rispetto dei suoi doveri internazionali al disopra dei bisogni di solidarietà che i socialisti possono provare pei rivoluzionari o anarchici stranieri rifugiati sul suolo elvetico.

I socialisti hanno un bel ripetere ad ogni misura presa dal Consiglio federale che il diritto d'asilo non esiste più da noi. Non è mai accaduto — astrazione fatta dei casi in cui delle domande di estradizione si fondano su crimini commessi altrove — che uno straniero al beneficio dell'asilo svizzero e che si astenga dall ogni mena

---

Giornale di Udine (5)

La giustizia di Falco

Il soldato gli mise tra le mani una zucca piena ed il bandito bevve l'acqua che gli era data da un uomo col quale aveva scambiato poco prima, colpi di fucile. Poi domandò che gli legassero le mani in modo da poterle tenere incrociate sul petto, anzichè dietro il dorso.

— Mi pare di poter starmene coricato a mio agio, disse.

Fu accontentato, poi l'aiutante diede il segnale della partenza, disse addio al Falco che non gli rispose e discese a passo rapido verso la pianura.

Passarono dieci minuti, senza che il Falco aprisse bocca. Il fanciullo guardava d'un occhio inquieto ora il padre, ora la madre. Il Falco, appoggiato al fucile lo guardava con un'espressione di collera repressa.

— Cominci bene, disse finalmente con voce calma, ma spaventevole per chi conosceva l'uomo.

— Padre, esclamò il fanciullo, muovendo verso di lui gli occhi pieni di lagrime, in atto di gettarsi alle sue ginocchia.

Ma il Falco gli gridò:

— Indietro!

E il ragazzo si fermò, singhiozzò e stette immobile a qualche passo.

La donna si avvicinò. Aveva scorto la catena dell'orologio che usciva dalla camicia di Felice.

— Chi ti ha dato questo orologio? domandò essa in tono severo.

— Mio cugino, l'aiutante.

Il Falco afferrò l'orologio, e gettandolo con forza contro una pietra lo ridusse in mille pezzi.

— Moglie, diss'egli, questo fanciullo è mio figlio?

— Che dici? Sai a chi parli?.... Le gote della donna si fecero d'un rosso mattone.

— Ebbene, questo fanciullo è il primo della sua razza che commetta un tradimento.

I singhiozzi di Felice raddoppiarono. Il Falco teneva sempre i suoi terribili occhi su di lui. Alla fine percosse in terra col calcio del fucile, poi se lo pose in ispalla e riprese il sentiero della macchia, gridando a Felice di seguirlo.

Il fanciullo obbedì. La moglie corse vicino al Falco, l'afferrò per un braccio

— E' tuo figlio! gli disse con voce tremante, fissando gli occhi neri in quelli di suo marito, come per leggere ciò che passasse nella sua anima.

— Lasciami, rispose lui, sono suo padre.

La donna baciò il figlio ed entrò piangendo nella casa. Si gettò a ginocchi dinanzi ad una immagine della Vergine e pregò con fervore. Frattanto il Falco s'inoltrò per circa duecento passi nel sentiero e si fermò al principio di una piccola frana. Tastò la terra col calcio del fucile e la trovò molle e facile a scavarsi. Il luogo gli parve adatto a quanto meditava.

— Felice, va vicino a quella grossa pietra.

Il fanciullo obbedì e s'inginocchiò.

— Di' le tue preghiere.

— Padre, padre mio, non uccidermi.

— Di' le tue preghiere, ripetè il Falco con voce terribile.

Il fanciullo balbettando e singhiozzando recitò il Pater ed il Credo. Il padre, a voce alta, rispondeva — Amen — alla fine d'ogni preghiera.

— Sono queste le preghiere che sai?

— Papà, so anche l'Ave Maria e le Litanie che m'ha insegnate la mamma.

— Sono lunghe, ma non importa.

Il fanciullo finì le litanie con voce spenta.

— Oh! padre! grazie! perdonatemi! Non lo farò più! Pregherò tanto mio zio caporale perchè sia fatta la grazia a Battista. Parlava ancora. Il Falco aveva armato il fucile e prendeva la mira dicendo:

— Che Dio ti perdoni!

Il fanciullo fece uno sforzo disperato per alzarsi ed aggrapparsi alle ginocchia del padre, ma non ne ebbe il tempo.

Il Falco fece fuoco e Felice cadde morto, irrigidito.

Senza volgere uno sguardo al cadavere il Falco riprese il sentiero verso casa per cercare una vanga e seppellire il figlio

Aveva fatto qualche passo appena allorchè incontrò la moglie che accorreva allarmata dal colpo di fucile.

— Che hai fatto? esclamò.

— Giustizia.

— Dov'è?

— Nella frana. Ora lo seppellirò. E' morto da cristiano, gli farò dire una messa.

FINE

politica sia stato molestato od espulso. Ma nè il popolo svizzero nè le sue autorità non ammetteranno mai che un rifugiato politico arrivi in Isvizzera con diritti speciali e possa comportarsi in modo da mettere in non cale le difficoltà che ci crea e gli imbarazzi in cui ci getta. L'asilo impone ai rifugiati dei doveri, il primo dei quali è quello di astenersi da ogni politica attiva o aggressiva e da ogni complotto. Gli è sotto l'impero di un egoismo incosciente che taluni rifugiati politici rivendicano il diritto di compromettere e di farci pagare le conseguenze delle loro gesta.

Se il libro del sig. Langhard ci mostra che tale è la vera dottrina del diritto d'asilo, sostenuta al Parlamento ogni volta che i fatti ne hanno suscitato l'esame, ci mostra eziandio che le potenze estere non hanno sempre saputo rispettare i limiti di questo diritto. E' loro infatti accaduto più volte di sostenere delle pretese ingiuste o di presentare delle domande giustificate con un tono tale, che la dignità del paese non permetteva di accedervi. L'organizzazione svizzera della polizia dei forestieri attuale permette una sorveglianza molto più continua, ed oculata di altre volte, degli elementi pericolosi che soggiornano da noi; essa ci risparmia senza dubbio più di una difficoltà e più di una nota; ma non bisogna illudersi che queste difficoltà non si riproduiranno più. Esse sono inerenti alla situazione del piccolo paese al centro d'Europa, alle sue tradizioni ed al carattere liberale delle sue istituzioni.

Esse continueranno ad esigere molto da parte delle autorità federali, ridotte a questo compito ingrato, di subire le minaccie dello straniero quando resistono alle sue esigenze, e di essere trascinate nella melma in Isvizzera allorchè ritengono giusto di aderirvi.

Risultato di uno studio coscienzioso dei documenti già pubblicati e di quelli di cui gli archivi federali hanno autorizzato l'utilizzazione, il libro del sig. Langhard sarà letto e consultato con grande interesse anche da coloro che non potessero sottoscrivere a tutte le conclusioni dell'autore.

Cronaca provinciale

Da TARCENTO

L'arrivo degli alpini — Un gravissimo fatto

Ci scrivono in data 31:

Ieri reduce dalle manovre nel Canale del Ferro, giunse tra noi la 71. compagnia Alpini.

Domani arriverà pure il Comando di Battaglione. Ad uso degli ufficiali furono assegnate due sale del Municipio. Si stanno facendo ricerche di locali per accasermare un'altra compagnia e si spera di poter superare in breve ogni difficoltà.

**

Ieri sera a Bueris accadde un gravissimo fatto che per poco non ebbe serie conseguenze.

Certo Zurini Antonio di Leonardo, di anni 35 aveva avuto durante il giorno una contesa con certa Frate Celestina per futili motivi d'interesse. Verso sera la Frate si recava nel cortile del Zurini ove trovavasi pure un fratello di questi di nome Giona, appena decenne e che teneva in mano un fucile. Riaccesasi la questione, l'Antonio ordinava al fratello di sparare contro la donna; il ragazzo spianò il fucile e lasciò partire il colpo, che fortunatamente, per l'inesperienza del tiratore deviò andando invece a colpire leggermente ad una gamba il Zurini stesso.

Il delinquente si è dato alla latitanza.

Da LATISANA

Corse ciclistiche

Ci scrivono in data 31:

Domenica scorsa ebbero luogo le corse ciclistiche annunciate.

Nel match tra Massimo Marin e Angelo Urban, rimase vincitore il Marin. Gara d'incoraggiamento: 1. premio Facchini Elio — 2. Margherita Angelo — 3. Trovant Umberto.

Il primo compì il percorso (km. 5.800) in minuti 11.25, il secondo in minuti 11.27, il terzo in minuti 11,30.

Da SPILIMBERGO

Arancio in fiore

Ci scrivono in data 31:

(*Tiftis*) Ieri l'egregio dott. Gio. Batta Casellati di Venezia impalmava la distintissima signorina Alice Pielli della nostra città.

Fungeva da testimonio il fratello dello sposo avv. Pietro Casellati.

L'eletta coppia parti per un lungo viaggio di nozze per la Svizzera e Francia. Agli sposi i nostri migliori auguri.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sagra annuale

Ci scrivono in data 31:

Il maltempo ha guastato la sagra. Il giuoco della tombola, la maggior attrattiva dei paesi limitrofi, fu dovuto rimandare a tempo più sereno. Così ebbimo solo lo svolgimento accuratissimo dell'annunziato programma musicale e le due splendide feste da ballo nella notte di domenica. Ieri sera invece, anche il ballo, che presentavasi promettentissimo, fu interrotto dalla pioggia verso le 22.30.

Da CODROIPO

Grave disgrazia sul lavoro

Ci scrivono in data 31:

Nei pressi di Ribis si stanno eseguendo dei lavori di difesa sulla sponda del Tagliamento.

Ieri il bracciante Sante Mussin, di Fiume di Pordenone mentre smuoveva un grosso masso rimase investito fratturandosi la tibia destra.

Soccorso venne trasportato all'Ospitale di Pordenone.

Da AMPEZZO

Grave ferimento

Ci scrivono in data 31:

Il tredicenne Giacomo Framalisco caricata una cartuccia con polvere da mina, voleva accenderla con dei fiammiferi; ma tardando l'accensione vi si accostò e proprio in quel momento avvenne lo scoppio. L'esplosione colpì l'imprudente ragazzo al basso ventre. Egli però potè recarsi alla propria abitazione, ove il medico gli praticò le prime cure; più tardi venne trasportato all'Ospitale di Tolmezzo.

Da OVARO

Furto nell'accampamento degli alpini

Ci scrivono in data 31:

I soliti ignoti l'altra notte fecero una visita all'accampamento degli Alpini, e tanto per non rimanere oziosi asportarono una borsa contenente biglietti monetati, cartoline postali, carta topografica ed altri oggetti del valore complessivo di 400 lire, di proprietà del capitano Costantino Cavarzerani.

Da TRICESIMO

Avremo la cavalleria?

Ci scrivono in data 31:

Si dice che uno degli squadroni di cavalleria che era stato destinato ad aumentare la guarnizione della vostra città, prenderà invece stanza qui.

STELLONCINI DI CRONACA

L'anima del popolo

Correvano pei giornali polemiche sul mancato invito al Re della Giunta radico-socialista di Mantova, chiamata la «città rossa».

I diversi cavalieri e commendatori della municipalità mantovana, nel timore di vedersi sconfessati dai socialisti, non vollero adempiere al dovere di invitare il Capo dello Stato a visitare Mantova alle cui porte si trovava e si trova.

Il Re si è dimostrato superiore ad essi entrando in Mantova come privato cittadino. Riconosciuto dalla popolazione la quale potrà esser traviata dai *meneurs* della più torbida socialisteria paesana, ma non è completamente dimentica e misconoscente, riconosciuto dalla popolazione il Re ha ricevuto spontanee acclamazioni entusiastiche.

L'anima popolare, non compressa da artefici e da violenze, è scattata in un impeto sano ed ha ancora una volta prorotto nel grido in cui si riassumono la nostra fede, le nostre speranze, la nostra tradizione: *Viva il Re.*

Pretura I mandamento

Quel'a benedetta lingua

Ficcare il naso negli affari altrui e sparlare di tutti è un difetto che può costare parecchio, e di ciò ne è convinta anche la giovane Galino Catterina di Feletto Umberto, la quale, per aver detto male della signora Amabile d'Odorico, si è sentita condannare dal Pretore a 50 lire di multa.

Speriamo che la lezione le abbia a servire.

«Mora si o mora no»

Non si tratta della famosa canzonetta ma del tanto contrastato giuoco della mora.

Badino Sebastiano, oste, Fabbro Attilio, Zuppello Raimondo, Di Biagio Domenico, Antoniutti Luigi di Lumignacco sono accusati di aver giuocato alla mora.

Il Pretore, non ritenendo la mora un giuoco di azzardo, li manda tutti assolti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.49
» 3 1/2 % (netto)	» 103.83
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1394.25
Ferrovie Meridionali	» 693 —
» Mediterranee	» 418.—
Società Veneta	» 219.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 518.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.24
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.47
Austria (corone)	» 105.25

Per le nuove ferrovie del Friuli

Ciò che fu concordato a Maniago

I RIDOTTISTI RIDOTTI AL SILENZIO

(Commenti e suggerimenti)

Spilimbergo, *martedì*

Alla riunione tenuta lunedì a Maniago e promossa dai deputati Odorico e Chiaradia per la costruzione della Pedemontana, e di cui ieri v'ho mandato sommaria notizia, fu parlato con sobrietà, chiarezza e talora non senza vivacità e fu votata la conclusione limpida e precisa che più innanzi vi riporto.

All'adunanza sono intervenuti, si può dire, i rappresentanti di tutti i comuni del mandamento, e quelli di Pordenone e di Gemona. Il numero e la qualità degli intervenuti danno la prova dell'interessamento per un'opera pubblica che è reclamata come una necessità per queste popolazioni tagliate, si può dire, fuori del mondo e per la difesa dello Stato, la quale deve essere con questa ferrovia completata. E lo deve essere entro termine breve: in alto sanno che si tratta di opera urgente!

Inaugurò la discussione l'on. Odorico con un simpatico discorso, in cui sostenne la necessità della ferrovia a *scartamento normale*, dimostrandone i vantaggi su quella a scartamento ridotto, dimostrando sopratutto che con lo scartamento normale si potrà avere l'efficacissimo concorso da parte del Governo.

L'on. Chiaradia aggiunse altre ragioni in appoggio alla tesi dell'on. Odorico. Concluse dicendo, che se il voto d'oggi non sarà ascoltato, si convocherà un comizio di tutto il Friuli, per propugnare la difesa d'Italia.

Fu applauditissimo.

I partigiani della ferrovia a scartamento ridotto non elevarono obbiezioni, limitandosi a chiedere affidamenti e spiegazioni che ebbero e dalle quali si dichiararono, pare, soddisfatti.

In fine venne votato il seguente ordine del giorno:

«I consiglieri provinciali e i sindaci della zona pedemontana da Sacile a Pinzano coll'intervento dei rappresentanti politici di Spilimbergo, Maniago e Pordenone, del sindaco di Gemona e di numerosi aderenti, oggi 30 Agosto 1909, riuniti nella sala consigliare della città di Maniago formulano al Governo della Nazione un vivissimo incitamento a voler provvedere alla costruzione di una linea ferroviaria pedemontana a scartamento normale che da Sacile per Maniago raggiunga Pinzano.

«I convenuti fanno rilevare

«*In primo luogo*: la grandissima importanza militare di questa ferrovia la più atta a un sicuro rifornimento dei numerosi forti della Carnia e del campo trincerato dell'alto Friuli; la più coperta e di più facile difesa di tutte le linee dalla pianura friulana.

«*In secondo luogo*: la sua importanza economica come linea di allacciamento di numerosi e fiorenti paesi ancora privi di comunicazioni ferroviarie e di sbocco delle popolose vallate del Cellina e del Meduna, importanza economica che si armonizza magnificamente col carattere militare della linea.»

La proposta è stata approvata all'unanimità; e furono aggiunte parole di piena fiducia sull'opera dei due deputati.

La riunione lasciò in tutti la migliore impressione — essendo parsa un segno evidente del risveglio di questa plaga del Friuli.

—

Plaudiamo all'opera dei due deputati che furono *magna pars* del comizio di Maniago.

Il Friuli è stato sempre trascurato quando non del tutto dimenticato dal Governo. E' necessario che il Governo sappia che il Friuli — nell'interesse generale della nazione oltre che nel proprio più che legittimo interesse — non intende più oltre sopportare l'umiliante trattamento. In questo deve stare principalmente l'opera dei deputati: nel sostenere a viso aperto, senza riguardi, con piena indipendenza, gli interessi della regione; ma per ottenerli occorre conoscerli; e per conoscerli bisogna convocarne i rappresentanti, e sentirne le voci, discutere, deliberare, concentrando tutti gli sforzi in uno solo.

Qui deve applicare la sua intelligenza e la sua attività la deputazione politica, se vuole rialzarsi agli occhi delle popolazioni — qui, non nelle competizioni sterili e nelle auto-ammirazioni ridicole.

E' dalla sincerità delle convinzioni, e dalla franchezza delle opinioni, portate alla pubblica discussione, che potrà venire uno risveglio anche in quelle parti del Friuli dove finora non si decidevano a lasciare la vita patriarcale, volendo quasi restare appartati dal resto del mondo.

Non possiamo garantire che la concordia trovata lunedì dalle rappresentanze convenute a Maniago, per la ferrovia a scartamento normale sia di tutto il mandamento. Una lettera di ieri al *Paese* che rispecchia il sentimento e l'interesse dei fautori della ferrovia a scartamento ridotto, come l'unica possibile e fattibile, con frase aspra, mostrava di dubitare della sincerità dei rappresentanti di Spilimbergo e Pordenone per lo scartamento ordinario, essendo le due città dai particolari loro interessi spinte a favorire lo scartamento ridotto.

Dopo il comizio di Maniago, dobbiamo ritenere il sospetto, non solo infondato, ma anche ingiurioso. Dobbiamo ritenere che risoluta una buona volta da tutti in un senso la questione, tutti con animo gagliardo seguiteranno in tale senso a sostenerla; dobbiamo ritenere che la si finirà coi giochi di furberia, d'un campanilismo in arretrato, per costituire il fascio delle forze e condurle a lavorare come ariete là dove è necessario di battere: sulla dura cervice della burocrazia centrale italiana.

Se non sapessimo di chiedere troppo, vorremmo proporre subito — a rincalzo di queste azioni di singole plaghe friulane — un comizio generale di tutto il Friuli, nel suo capoluogo, per discutere e deliberare su tutto il problema ferroviario friulano — e ci adopreremo con passione perchè fosse solenne per numero di rappresentanti, per concisione di discorsi, per praticità di proposte.

E' ponderoso e urgente il problema dei tram e delle ferrovie del medio Friuli: oltre questa pedemontana che allaccerebbe col capoluogo una popolazione operosa e risoluta a trovare nuove vie di feconda attività, c'è la Udine-Mortegliano-Latisana, c'è il tronco d'allecciamento con la ferrovia dei Tauri, tramways d'importanza grandissima: quello che da Udine in semicerchio per Tricesimo, Tarcento, Artegna, Buia, Maiano che andrebbe riannodarsi a San Daniele.

Sarebbe più che utile indispensabile che i nostri maggiori uomini concretassero un piano d'azione per sviluppare la rete ferroviaria che deve fare capo a Udine, come centro naturale e d'affari antico e già, per vari aspetti, fiorente.

Ma bisogna deporre le fisime del campanilismo e del politicantismo, vieti e antiquati; deporre i timori di chiedere troppo; finirla con una ristrettezza di vedute e di aspirazioni che è stata finora la balza ai piedi del Friuli.

Evidentemente al Governo, sia nel campo politico, che amministrativo, che militare, seguitano ad essere male informati delle condizioni del Friuli. E sembrano tuttavia disposti a tenerlo a bada, come hanno fatto sinora, con una costanza che è pari alla bontà delle nostre popolazioni.

Non proponiamo delle smargiassate o delle fiere della vanità — ma una dimostrazione che indichi al Governo ciò che deve fare per imprimere un più gagliardo indirizzo alla vita di questa provincia, che formò per secoli sola e con Venezia un forte Stato ed ora è una regione delle più importanti sotto ogni aspetto della nazione.

Il Friuli, non cesseremo dal ripeterlo, si trova in tale avanzata posizione ed ha tradizioni e bisogni speciali, da non potersi trattare alla stregua delle provincie inferiori e da doversi con larghezza coraggiosa aiutare.

Di ciò devono persuadersi i friulani e devono persuadere il Governo. *y i*

Cronaca cittadina

L'elegante questione delle caserme

E' risorta l'elegante questione delle nuove caserme in Friuli. La burocrazia militare, che aveva già preso stabili accordi a Udine e altrove per l'istallazione delle truppe destinate al Friuli col 1 ottobre, tornò a pentirsi ed ora siamo daccapo.

Nell'ultimo Consiglio comunale i nostri buoni radicali, si sono lagnati per codeste nuove incertezze e il ff. di sindaco, signor Pico, pur raccomandando che si approvasse in seconda lettura il concorso del comune per dotare i nuovi locali militari dell'acqua potabile, non risparmiò le sue ironie. E ci furono dei consiglieri che votarono contro, per dispetto!

Ora, se invece di fare questi piagnistei e simili dispetti, i nostri amministratori (e mettiamo insieme tutti: moderati e radicali) avessero a tempo avuto il coraggio di fare delle caserme, la truppa sarebbe qui da un pezzo, perchè sarebbe stato tolto alla burocrazia militare il motivo di perdere il tempo e il denaro con le sue ricerche e coi suoi pentimenti.

Per esempio, non consta affatto ufficialmente che non si vogliano mettere a Udine i due altri squadroni; e se la caserma in Chiavris di uno squadrone, già fissata, è venuta a mancare ciò si deve a ragioni plausibili per chi ha il comando della truppa. Non sapremmo, però, dire se fosse plausibile l'opera della burocrazia quando strinse il contratto per tale caserma senza assumere prima esattamente tutte le informazioni.

**

Ma è più complicata la dislocazione nei mandamenti vicini della provincia. Qui c'è del romanzo.

Lo squadrone di Codroipo passerebbe a Tricesimo; e gli alpini destinati a Gemona passano a Tarcento. A Gemona sono giustamente afflitti; anche perchè sembra che l'amato ed ammirato loro deputato non abbia potuto fare nulla per impedire questo favoritismo a Tarcento. I due campanili torneranno a guardarsi male.

Bando alle ironie. Lo stato maggiore dislochi le truppe come meglio crede; dove che sia, sarà tutto Friuli. Non è per la distribuzione che noi muoviamo lamento — ma per il modo con cui si conduce la burocrazia militare nel preparare gli alloggi nuovi necessari alle truppe. Sono spedienti e accorgimenti da giornale umoristico!

Quanto è precisamente costata l'ultima fiera di San Giorgio

In attesa della discussione che si farà in Consiglio comunale, quando che sia, ma che si farà, pubblichiamo quella parte della relazione del sindaco che contiene lo specchio delle spese. Scrive il sindaco:

«Per questi motivi, non la fiera in sè, la quale, giova ripeterlo, ebbe buona riuscita, ma le iniziative secondarie che la accompagnavano e che dovevano ad essa utilmente contribuire, si rivolsero in una spesa considerevole ed imprevista per il Comune, e portarono il costo complessivo dell'Impresa ad un limite assai elevato, superiore a quello raggiunto nel decorso anno.

«La gestione economica completa della terza fiera di S. Giorgio si riassume nelle seguenti cifre:

	Entrate	Uscite
I. *Spese generali*:		
* 1. Cartelloni per réclame, cartoline, ecc. 3,094.—	—	
2. Steccati e * palchi in giardino 2,350.—	—	
3. Stallaggi, foraggi, paglia ecc. 2,658.—	—	
4. Somministrazioni diverse 1,038.19	—	
5. Affissioni 843 87	5.90	
6. Inserzioni 49).—	—	
* 7. Cancelleria e stampe varie 2,098.93	—	
8. Posta e telegrafo 748.57	—	
* 9. Servizi diversi 1,958.24	—	
	. . .	15,279 80
II. *Imprese e spettacoli diversi*:		
10 Tombola [1]) 3 160.60	3,471.—	
11. Corse di cavalli e concorsi 7,437.69	2,342.61	
12. Corse ciclo-podistiche 2,139.03	1,018 80	
13. Tiro al piccione 5,035.85	4,720 25	
14. Concorso tiro a segno 1,500.—	—	
	. . .	19,273.17
	11,7[illegible]8.56	34,552.97
		11,758.56
Costo netto della fiera	. . .	22,794.41

[1]) Incluse, fra le spese, L. 572,56 da pagarsi al Ricreatorio «Carlo Facci».

Ci riserviamo di pubblicare un altro giorno la proposta sindacale. Intanto nei conti che si trovano in municipio si possono vedere le spese fatte in blocco, come la spesa dei cartelloni (8000 lire per questa sola fiera) e le altre dettagliate come i piccoli sussidi al corrispondenti, così pure lire 1856 di paglia, lire 468 in viaggi dell'ispettore Ragazzoni e via così.

Per la grande Mostra bovina di Udine
nel prossimo settembre

Al Presidente del Comitato per la grande mostra bovina provinciale della razza pezzata rossa (17 VI° anuale Mercato-concorso di tori e torelli; il 18 mostra bovina della razza pezzata rossa, alla quale possono presentarsi anche tutti i tori e torelli del giorno precedente), è pervenuto il seguente telegramma da S. Ecc. il ministro d'Agricoltura Industria e C. Cocco-Ortu;

« Considerata eccezionale importanza mostra bovina rispecchiante opera assidua intelligente allevatori friulani incarico Ispettore generale servizi zootecnici comm. prof. B. Moreschi visitarla per portare mio plauso e riferirmi sui risultati conseguiti incremento miglioramento produzione bovina alla quale provincia, comuni, rappresentanze agrarie dedicano sempre più vivo interessamento.

f. il Ministro *F. Cocco-Ortu* »

Iniziative da parte delle Istituzioni agricole

Il circolo agricolo di Manzano, così benemerito del progresso zootecnico nella zona in cui esso esplica la sua attività, dirige ai suoi soci il seguente avviso;

« Il Circolo agricolo curerà il trasporto gratuito, a mezzo ferrovia, sino a Udine (andata-ritorno) degli animali di proprietà dei soci che concorreranno alla mostra bovina di Udine. Si provvederà pure al ricovero degli animali ed alla somministrazione di foraggio agli stessi.

I soci che desiderano iscriversi alla mostra, devono presentare domanda all'ufficio del circolo entro il giorno 8 settembre. Apposita commissione, visiterà gli animali iscritti per l'ammissione definitiva ».

Nuove medaglie

Oltre alle medaglie di cui è stato fatto già cenno, sono pervenute al Comitato medaglie d'argento dal Magazzino Cooperativo di Cimetta di Conegliano e dal Circolo Agricolo di S. Giovanni di Manzano.

L'on. Riccardo Luzzatto, ha inviato per la Mostra Bovina un grande orologio d'oro.

Per le Esposizioni di Settembre l'on. Deputato co. sig. Lionello Hierschell de Minerbi, ha donato una grande e bellissima Coppa d'argento da assegnarsi ad uno dei migliori espositori.

Per il IV centenario della Lega di Cambray

Il generale Brusati ha fatto pervenire alla Presidenza della *Tarvisium-Venetiae* la seguente lettera:

« Ho avuto l'onore di comunicare a S. M. il Re quanto la S. V. mi scriveva con lettera del 15 corrente mese.

« L'Augusto Sovrano ha appreso con vivo compiacimento la notizia della patriottica manifestazione che avrà luogo il 12 settembre a Treviso e mi ha incaricato di ringraziare V. S. del gentile pensiero avuto di dargli tale annunzio. Le dichiaro la mia considerazione. — Firmato: Il primo aiutante di campo generale *Brusati* ».

Le 41.000 lire dell Uccellis. Con decreto in data di ieri, il Preffetto, in seguito alla deliberazione, del Consiglio comunale con la quale si rimandava a tempo indeterminato la nomina dei membri della Commissaria Uccellis, ha investito a termini degli art. 7 e 49 della Legge sulle Opere Pie, la locale Congregazione di Carità della gestione temporanea fino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

La Congregazione di Carità ha chiesto poi al nostro Tribunale il Patrocinio gratuito per il procedimento giudiziario.

L'udienza per deliberare in merito a tale richiesta avrà luogo entro la prima quindicina del corr. mese.

Un sussidio al Segretariato dell'Emigrazione. La Presidenza della Società Umanitaria di Milano, considerata l'opera veramente utile che il Segretariato di Udine fa in pro' dell'emigrazione, ha deliberato di contribuirvi con un sussidio straordinario di L. 500 per le spese d'ufficio.

La gita a Roma e a Torino della Società Operaia di M. S. Il Comitato organizzatore di una gita a Roma e a Torino, per visitare le esposizioni del 1911 risultò composto 18 membri. Il comitato venne eletto l'atra sera del Consiglio sociale.

Sponsali. Oggi a Codroipo hanno luogo gli sponsali della gentile e colta signorina Doretta Canciani di Varmo con l'egregio signor Luigi Frova, l'operoso intelligente e fortunato filandiere di Codroipo. Ci congratuliamo vivamente con le famiglie per questa simpatica unione e facciamo agli sposi avventurati i più vivi augurii.

Nuovo notaio. Ieri il co. dott. Mario Bellavitis sostenne presso la R. Corte d'Appello di Venezia brillantemente gli esami di notaio. Congratulazioni.

Società veterinaria friulana — Onoranze al prof. Stazzi. Il cav. dott. G. B. Dalan, presidente della S. V. F., ha diramato un caldo appello a tutti i colleghi, invitandoli a intervenire alle onoranze che il Consiglio della sezione udinese ha deliberato di rendere al prof. Stazzi, presidente dell'« Unione veterinaria italiana » che rappresenterà l'Unione stessa all'Esposizione provinciale bovina di Udine. Le onoranze deliberate sono le seguenti: 17 settembre — ore 15 — Assemblea della Società Veterinaria Friulana, in una delle aule del R° Istituto Tecnico, per discutere il seguente ordine del giorno: « Le ultime scoperte sull'eziologia e sulla profilassi delle malattie infettive dei suini e dei polli » Relatore prof. Stazzi. — ore 17.30 — Pubblica conferenza agli allevatori friulani nell'aula magna del R° Istituto Tecnico, sul tema: « Le nuove vedute sulla profilassi delle malattie infettive del bestiame friulano — Conferenziere prof. Stazzi — ore 19.30 — Banchetto d'onore al prof. Stazzi, offerto dalla Società Veterinaria Friulana.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Scheda n. 100. Da Gemona: Franca Stroili Taglialegna L. 1, Gina Cragnolini 1, co. Vittoria Elti Zignoni 1, Maria Larice Damiani 1, Cora Driutti 1, Angelina Pontotti Piemonte 1, Cecilia Montini Zimolo 1, Elvira de Carli 1, Maria Simonetti 1, Filomena Zozzoli 1, Maria de Carli 1, co. Maria Gropplero 1, Ida dell'Acqua 1, Amelia Gina Pittini 1, Noemi Rossini 1, Luisa Celotti 1, Eva Celotti 1, Clementina Cavarzerani 1, Anna Fedrigo Perissutti cent. 50, Marcellina Palese 50, N. N. 50, sig.ra Marini 50, Milani Linda 50. Totale L. 20.50.

Un facchino doppiamente disgraziato. Ieri mattina verso le ore 11 il facchino Guglielmo Gaspari, d'anni 33, abitante in Gervasutta, era intento a scaricare della merce da un vagone ferroviario. Disgraziatamente un dito gli rimase impigliato fra il piano del carro e il collo in modo da prodursi una ferita abbastanza grave. Dopo essersi fatto medicare dalla guardia medica dell'ospitale il Gaspari ritornò al lavoro. Più tardi verso le ore 19, il Gaspari dovette ricorrere nuovamente alle cure del medico di guardia per farsi medicare da un'altra ferita alla mano sinistra. Una pesante piastretta gli era caduta sulla mano asportandogli la falange unguale sinistra. Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Cercasi anche fuori porta appartamento con annesso corte e possibilmente orto, per piccola famiglia.

Offerte A. P. presso Agenzia Manzoni e C., Udine 13

ULTIME NOTIZIE

I DISASTRI DEL FUCCO
250 fattori distrutte

Alessandrowsk, 1 (*ore 1*). — *Un violentissimo incendio a Krivoirog distrusse 250 fattorie. I danni sono calcolati a un milione, 500 uomini sono privi di domicilio e di pane.*

(***Stefani***)

Al Congresso medico internazionale

Budapest, 31. — Baccelli tenne una prima conferenza trattando dell'introduzione dei rimedi eroici nelle vene metodizzata dalla scuola romana.

I più illustri chimici tedeschi, francesi, americani felicitarono vivamente Baccelli, e l'assemblea accolse la felice applicazione terapeutica con plauso unanime.

Iersera al ristorante Dreher, circa 150 medici italiani intervenuti al congresso tennero un banchetto riuscito cordialissimo.

Furono pronunziati molti brindisi. Baccelli, capo della rappresentanza italiana, brindò inneggiando all'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 settembre ore 8 Termometro + 17.9
Minima aperto notte + 16.1 Barometro 745
Stato atmosferico piovoso Vento S-E
Pressione: calante Ieri piovoso
Temperatura massima: + 22.4 Minima 16.7
Media - 19.19 Acqua caduta 39.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontetba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.17 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.10 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.10 — A. 9.49 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.38 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *
* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Dal diario di un padre di famiglia

15 Giugno 1909

Oggi posso dire a me stesso di avere spesa bene la mia giornata. Questo giorno segna una data importante nella mia vita.

Stamattina in ufficio l'amico A, colla competenza che gli è propria mi venne a parlare casualmente della condizione di noi impiegati e mi prospettò innanzi un quesito che non mi ero mai proposto. Egli mi disse, presso a poco così: Tu lavori in questa azienda da tre lustri, oramai sei prossimo ai 35 anni. Lavori da mattina a sera e quello che guadagni basta a mala pena per nutrire te, tua moglie ed i tuoi due figlioli. Fin che hai forze la va bene. Ma se tu domani diventassi ammalato, se le tue forze non ti consentissero di curare le tue ordinarie occupazioni in quale condizione ti troveresti? Tristissima, la tua famiglia cadrebbe nel bisogno più assoluto. Devi quindi pensarci mentre sei in tempo a provvedere ». Alla mia domanda sui rimedii più acconci egli mi disse che mi avrebbe accontentato senza indugio.

Oggi dopo pranzo infatti mi portò uno statuto sociale ed alcuni opuscoli di propaganda di una grande istituzione, la quale ha per compito di dare a tutti i suoi soci una pensione corrispondente al numero delle quote iscritte dopo 20 anni di associazione, d'un ente umanitario che ha ottime garanzie e che può dare una pensione superiore assai a quella che si potrebbe con pari versamenti ottenere da una ordinaria società di assicurazione.

Ora il dado è tratto ed ho deciso.

Mi assocerò coi miei due figli per alcune quote alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino. Così io avrò la pensione per la vecchiaia, mia figlia avrà tra 20 anni un fondo dotale e mio figlio possederà per tutta la vita un reddito annuo. Ho risoluto così l'angoscioso problema dell'avvenire. E vorrei che ogni oculato padre di famiglia seguisse il mio esempio.

Statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9 — od alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5 — di Roma, via del Tritone N. 9 — di Napoli, Galleria Umberto 1°. ottagono 83 — di Genova, via XX Settembre N. 24 — di Livorno T., corso Vitt. Eman. 13 — di Cremona, corso Campi N. 12 oppure all'agenzia locale — **Udine, Giuseppe Ceschiutti.**

Situazione mensile al 31 luglio 1909: Soci N. 438 894 — Quote 733.344. Capitale L. 42.662.069,19.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L 2, — la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3[4 0[0 disponibile L. 5000 a vista — L. 1^000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1[2 0[0 disponibile L 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4 0[0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0[0 netto

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titori quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« **Sorgente Angelica** »

F. Bisleri e C. - Milano

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.8 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di **A. MANZONI & C.**
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) 2

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Caciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

STITICHEZZA

e sue conseguenze! Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1[2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

Unico al mondo

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio

Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al retanto efficace quanto inoffensivo, anche » nei casi in cui la tensione del seno non » può essere diminuita dagli altri ordi» nari rimedii, possono essere adoperate » a scopo completamente lattifugo e sem» plicemente moderatore della secrezione » lattea; non contengono ioduro di potas» sio, e dispensano dal ricorrere a qual» siasi purga. »

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo. »

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - chimici-farmacisti
Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti